

EDITORIALE DEL «CORRIERE» CONTRO IL FINANZIERE AMICO DEL PREMIER

Mps, duello rusticano tra Carrai e De Bortoli Accuse, scuse, poi il manager ritira la querela

Al centro dello scontro un sms dell'imprenditore all'ex ad della banca Viola
Camilla Conti

■ Marco Carrai, il «Richelieu» di Renzi, si è rimangiato la querela contro l'ex direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio De Bortoli, per l'editoriale pubblicato lunedì sul quotidiano di via Solferino in cui ricostruisce le ultime vicende del caso Montepaschi alla fine di una giornata convulsa.

«L'ad uscente (Fabrizio Viola, ndr) aveva appreso della sua sostituzione da un sms scritto da Carrai, non si sa a quale titolo interessato alla vicenda», scriveva De Bortoli. «La notizia è totalmente falsa. Provvederò a ritirare immediatamente la querela non appena De Bortoli riterrà di riconoscere il suo errore», tuona Carrai in un breve comunicato. Passa qualche ora e De Bortoli rettifica ma insiste su *Facebook*: «L'errore è mio. Da una verifica con il destinatario (ovvero Viola, ndr) l'sms di Carrai risulta inviato dopo la telefonata di Padoan. La domanda che formulavo nel mio articolo resta però legittima e colgo l'occasione per rivolgerla al dottor Carrai. Mi aspetto una risposta ugualmente sincera. Qual è il suo ruolo nella vicenda Mps e, in particolare, nella sostituzione di Viola con Morelli?». Pochi minuti ed ecco una nuova nota di Carrai che annuncia il ritiro della querela ma aggiunge: «Sono da anni amico di Viola, che è venuto anche al mio matrimonio e che mi ha sempre manifestato la sua vicinanza anche in momenti di mia personale difficoltà. Quando ho saputo della sua sostituzione gli ho inviato un sms per abbracciarlo come fanno gli amici autentici nei momenti di disagio. Come

De Bortoli potrà facilmente ulteriormente verificare il mio messaggio è partito quando i giornali avevano già ampiamente dato la notizia delle dimissioni». De Bortoli «può agevolmente richiedere le informazioni ai soggetti istituzionalmente interessati, da Palazzo Chigi, al ministero fino al board della banca: soggetti cui notoriamente non appartengo. Non ho avuto alcun ruolo nella decisione di sostituire Viola con Morelli e sfido chiunque a dimostrarlo».

In attesa della fine della «telenovela», aggiungiamo noi qualche dettaglio in più. Alle nozze di Carrai, nell'autunno del 2014, avevano partecipato oltre a Viola e a Marco Morelli, (al tempo in Merrill Lynch) anche Marco e Leonardo Bassilichi, i fratelli proprietari della Bassilichi spa, azienda attiva nel settore della monetica e nei servizi di back office (la burocrazia che sta dietro agli sportelli bancari). Nel gennaio dello stesso anno la Bassilichi ha dato vita a Fruendo, una società partecipata al 40% da Accenture ma controllata dai Bassilichi con il 60%, che ha preso in carico da Mps - guidata dal tandem Viola-Profumo - il back office e mille lavoratori. Leonardo Bassilichi, già speaker e finanziere della Leopolda, è anche al timone della Camera di Commercio di Firenze che è azionista nonché consigliere di Toscana Aeroporti di cui Carrai è presidente. Non solo. Carrai nel 2015 è entrato nel cda della Bassilichi. Ma forse tutti questi dettagli De Bortoli li conosce già. Visto che i Bassilichi sono anche soci della Editoriale Fiorentino che pubblica il *Corriere Fiorentino*, dorso di cronaca locale del *Corriere della Sera*.

